

*Nel 1946 il regista italo-americano Frank Capra porta nelle sale uno dei film che hanno fatto la storia del cinema: la vita é meravigliosa (It's a wonderful life).*

*Nel film al protagonista, vittima di un furto che ne compromette l'azienda e lo rovina alla vigilia di Natale, il suo angelo custode -Clarence-, per fargli cambiare idea sull'importanza della sua presenza nel mondo, gli fa vedere quella che sarebbe stata la vita degli altri, quell'altro mondo che si sarebbe sviluppato se lui fosse morto da ragazzino.*

*E noi oggi possiamo dire di essere tutti su un enorme set cinematografico dove ci stanno facendo toccare con mano un'altra vita, un modo che non avremmo mai potuto immaginare potesse accadere e dove tutto cambierà: la nostra vita reale, anche nei suoi aspetti più banali, i nostri pensieri, le emozioni, le sensazioni, le percezioni dell'altro, a cosa daremo valore e da cosa ci allontaneremo.*

*Una nuova prospettiva che offre anche nuove opportunità.*

*Più che perseguire guadagni dovremo cercare di conservare quello che abbiamo, ottimizzando i nostri beni alla luce degli strumenti e delle norme in vigore.*

*Pensare che "qualsiasi cosa possa accadere agli altri ma non a noi" sarà una considerazione che faremo meno e ci dovrà far agire per noi stessi molto più di quanto non abbiamo fatto nella vita precedente il virus, in quel modo di stare al mondo che per adesso é un ricordo.*

*Concentriamoci sui valori veri.*

*Sull'Amore per esempio.*

*Come lo si dimostrerà nella dimensione della distanza?*

*Una delle possibilità é regalare più tempo a chi si ama.*

*Il tempo, risorsa limitata, la vera ricchezza come dico sempre.*

*Possiamo produrre più ricchezze ma non più tempo.*

*Un'altra delle possibili strade può essere quella di dimostrarlo tutelando chi vogliamo bene con passaggi generazionali, trasferimenti, donazioni, testamenti, ecc.*

*Quando una persona ci lascia ci sono due aspetti da affrontare: quanto dobbiamo pagare di tasse (la denuncia di successione va presentata entro un anno) e qual è la quota di eredità che ci spetta.*

*Pur partendo dal medesimo patrimonio esistono due calcoli diversi, due modalità differenti di calcolo: uno per ottenere la misura delle imposte e l'altro per determinare a quanto ammonta invece la nostra quota ereditaria.*

*Un percorso fiscale ed uno civilistico.*

*Ciascuno con regole proprie, per cui i due calcoli portano a due risultati non confrontabili.*

*Quote societarie ed unità immobiliari i due ambiti dove questa differenza è più marcata.*

*Per calcolare quanto si paga di imposte, per esempio sugli immobili, vanno considerati i valori catastali, mentre ai fini dei calcoli delle quote si vanno a vedere i valori commerciali al momento dell'apertura della successione (coincidente con la morte di una persona).*

*Va da sé quindi che solo in quel momento si può sapere se quanto previsto dal testatore poi si concretizzi secondo i suoi desideri. Se infatti una persona in vita avesse voluto lasciare ai suoi due eredi, per esempio, un immobile ciascuno del medesimo valore nulla garantisce che poi al momento della sua morte quei valori siano ancora simili e che quindi i due abbiano una quota uguale. Nel caso ciò non avvenisse bisognerà porre in atto gli opportuni rimedi.*

*Sul piano fiscale dobbiamo conoscere valori, regole ed eccezioni da quel punto di vista.*

*Ad esempio se nel vostro patrimonio ci fossero titoli di stato questi non andrebbero aggiunti nel calcolo fiscale dell'attivo (perché esenti) ma andrebbero invece imputati nel calcolo civilistico, così anche i veicoli iscritti al P.R.A., ecc.*

*L'elenco di cosa può essere inserito o non, sia nell'attivo che nel passivo, è ovviamente lungo e dettagliato.*

*La nuova vita che ci accingiamo a percorrere ritengo sia una buona occasione per pianificare sfruttando l'impianto fiscale di oggi; ci si mette al riparo da cambi di scena repentini ed anche da decisioni di politica fiscale che potrebbero non esserci più tanto favorevoli.*